

COMUNICATO STAMPA

XXV Congresso INU

Infrastrutture, città e territori

Roma, 1-2 dicembre 2005

INTERVISTE AGLI AMMINISTRATORI

Si è rivelata subito particolarmente oculata la scelta del tema *infrastrutture* per il XXV Congresso Inu, premiato da una grande presenza di pubblico, di addetti ai lavori, politici, studiosi e studenti interessati dall'attualità del tema di dibattito, che ha guardato le infrastrutture da molteplici punti di vista, integrando i diversi settori di indagine, in un'ottica di ampio respiro.

“Progettare le infrastrutture può porsi infatti come occasione per governare il disordine del territorio e integrare le ‘pianificazioni separate’ – afferma Michele Talia (Inu Lazio) – per pensare al territorio non in un’ottica di ‘scorciatoie da legge obiettivo’, ma in una prospettiva di lungo termine, che abbia cura del territorio e di coloro che lo abitano”.

Dare ascolto ai cittadini, alle loro esigenze e alle loro paure, realizzando servizi adeguati ai loro bisogni, è il compito di una corretta politica di gestione del territorio, che “in una situazione di crisi delle risorse e di disponibilità economica – dichiara Roberto Morassut – non può continuare a sperimentare forme di parternariato creativo, ma deve basarsi su risorse reali, seppure limitate. Il Project financing è uno strumento che ha dato risultati molto modesti, qualche parcheggio o poco più, niente per le grandi opere per cui era stato pensato”.

“Oggi comunque, con le difficoltà finanziarie di un Paese – continua Morassut – in cui è stata messa in atto una politica di destrutturazione della finanza pubblica, non è più possibile neanche mettere in atto forme di parternariato, che richiedono una quota di risorse pubbliche. A Roma ci sarebbe da realizzare la quarta linea della metropolitana, fondamentale per dare sollievo a parti di città lontane dai servizi, isolate, che aspettano un’integrazione nel tessuto urbano. Ma secondo le tendenze attuali, occorrerebbe rilasciare tante licenze

edificatorie, a “compensazione” dell’infrastruttura da realizzare, da coprire ancora di più il suolo di colate di cemento, costruendo nuovi insediamenti, che richiederebbero poi altre infrastrutture. Un vortice perverso, dal quale occorre venir fuori per ricostruire la dignità dello Stato, in un equilibrio sano tra infrastrutture e insediamenti abitativi”.

La questione morale posta in evidenza dall’Assessore Morassut è stato il tema di fondo del pomeriggio, insieme al tema della *governance* e della gestione dei conflitti che attraversano tutte le regioni d’Italia, ma che possono essere gestiti correttamente con una lettura ex ante della trasformazioni territoriali determinate dall’infrastruttura.

La *partecipazione* è la chiave della gestione democratica del territorio, che sarebbe stato opportuno adottare in Val di Susa, come è stato fatto a Bologna, dove “la Tav attraversa la città – afferma l’Assessore Merola – passando sotto i binari della rete ferroviaria esistente. La Tav, a Bologna, ha dimostrato come sia possibile affrontare, con enorme impegno civile, un progetto nazionale, e trovare soluzioni idonee alle esigenze delle popolazioni locali. Indubbiamente sarebbe stato più utile analizzare il problema prima di definire il tracciato, per non allungare i tempi di realizzazione, tuttavia la cittadinanza ha comprovato che a Bologna la Tav attraversa *territori democratici*, abituati considerare il proprio *bene* insieme a quello *di tutti i cittadini italiani*”.

Informazioni

INU, Istituto Nazionale di Urbanistica
Piazza Farnese 44, 00186 Roma
tel. 06 68 80 11 90 - 06 68 80 96 71
fax 06 68 21 47 73 - www.inu.it
Sito web: Monica Minervino - info@urbit.it
Ufficio stampa: Mila Sichera –
ufficiostampa@urbit.it